

TEMA DEL MESE:

# CONSIDERAZIONI SUL 74° CONGRESSO



Al 74° Congresso, Assoenologi Giovani è stata protagonista di una sessione in cui ha avuto occasione di parlare di quanto ha fatto nel passato e degli obiettivi futuri. Assoenologi Giovani, nella sua forma aggregante, associativa e partecipativa, fa sì che i giovani trovino uno sbocco per esprimere se stessi, le proprie idee ed i valori culturali e sociali puntando ad essere un laboratorio progettuale per Assoenologi e una coscienza critica e disincantata che cerca di offrire un contributo interpretativo e originale al mondo enologico.

## A LORO LA PAROLA

**ANDREA PALA** (Presidente)  
SARDEGNA

- È un appuntamento molto atteso quello che ogni anno ci vede coinvolti con operatori del mondo enologico in dialoghi e confronti per la crescita del settore e del nostro prezioso vino. Il 74° Congresso, organizzato nella splendida cornice di Matera, ancora una volta è stato fonte di formazione e crescita, e ha voluto ribadire la necessità della ricerca e della conoscenza delle eccellenze italiane, con un punto cardine: la comunicazione, strumento fondamentale per la crescita professionale, e delle aziende, che permette di diffondere

in maniera mirata le conoscenze individuali per diventare collettive. Tre giorni ricchi, frutto della passione e delle potenzialità di tutto il mondo enologico. Ci siamo immersi in realtà enologiche nuove e storiche, conoscendo le potenzialità e le difficoltà che ogni territorio presenta. Ogni anno al termine del Congresso ci diciamo che è stato raggiunto il punto massimo, ma l'anno successivo troviamo un qualcosa in più. Il congresso Assoenologi si afferma come un punto di riferimento per noi enologi e per tutto il mondo enologico.

**LAURA MINOIA** (Vicepresidente)  
PUGLIA BASILICATA CALABRIA

- La inusuale e straordinaria location del Congresso nazionale è stata lo spunto per

tutti i congressisti di riscoprire una terra e un'umanità perlopiù nascoste. La storia millenaria di Matera ha fatto da scenario e rimando ideale alla genuina tradizione vitivinicola della Basilicata. Siamo riusciti a guardare i nostri lavori attraverso il filtro dell'umanità, riconoscendo in ognuno dei relatori degli straordinari e appassionati oratori che ci hanno portato virtualmente in giro per il mondo. Volendo distillare il senso di questi tre giorni, direi che l'apertura mentale, la cultura, l'impegno e la professionalità sono ciò che più caratterizza l'associazione e chi ne fa parte.

### **GABRIELE VALOTA** (Segretario) LOMBARDIA LIGURIA

● Desidero esprimere le mie considerazioni iniziando col citare una frase detta dal nostro Presidente, Riccardo Cotarella: *"Il vino è cultura; è questo il titolo e il tema del 74° Congresso, e noi di Assoenologi lo abbiamo capito già da tempo, al punto da farne il nostro slogan - Assoenologi, il vino per cultura e professione"*. Oggi è sempre più importante che l'enoologo abbia un ricco bagaglio culturale che gli consenta di spaziare nei diversi ambiti (mercati, comunicazione, marketing ecc.). Sono felice che anche per quest'anno gli organizzatori siano riusciti a far passare questo importante messaggio. Messaggio che risuona ancor più forte e chiaro nella città che ha ospitato la maggior parte dei nostri lavori congressuali, Matera, eletta Capitale europea della cultura 2019. Sarà difficile per noi della Sezione Lombardia Liguria mantenere l'elevato standard degli ultimi congressi, ma sono convinto che non rimarrete delusi. Arrivederci a Genova!

### **LORIS CAZZANELLI** TRENTINO

● Il congresso di Matera è stato molto particolare, in una sede dalla logistica non semplice, che ha fatto emergere ancor più la capacità organizzativa di tutto lo staff Assoenologi coinvolto nei lavori. Tale sede è stata azzeccata, dando alla regione Basilicata una visibilità non da poco, infatti essa possiede luoghi e una cultura magnifica, purtroppo ad oggi ancora poco conosciuta. È stata un'oc-

casione unica poter incontrare colleghi e amici, consentendoci di scambiare esperienze professionali. Tale congresso ha avuto uno sguardo verso noi giovani, concedendoci uno spazio per raccontare le attività svolte durante l'anno e quelle in programma. Questo congresso ci ha lanciato nuovi stimoli, facendoci esplorare territori poco conosciuti e lontani dai nostri. È stato particolarmente interessante assaggiare vini anche esteri come quelli di zone con una cultura enologica meno nota (come Giappone, Portogallo e Russia), illustrati da relatori dotati di una spiccata cultura ed esperienza enologica. Per concludere, a mio avviso la degustazione che ha esaltato il successo di questo congresso è stato il confronto tra Borgogna, Champagne e Langhe.

### **LUIGI DI CAMILLO** ABRUZZO MOLISE

● Il 74° Congresso Assoenologi a Matera lo ha ribadito a gran voce: l'enoologo non può più essere il mero tecnico che assicura al vino la qualità commerciale, ma un professionista completo e forse anche più romantico. Riprendo il pensiero di un caro amico e collega, Marco Mascellani, che esprime al meglio quello che per me è stato questo congresso: *"Un giro del mondo rimanendo seduti nella sala Congressi dell'Hotel Matera. Abbiamo rotto gli steccati e ampliato gli orizzonti. Siamo partiti dalla fine: dal vino. Dai più noti fino a quelli di nicchia, dal Barolo fino ai vini in anfora portoghesi. Siamo partiti dalla fine per capire l'origine: il territorio. Paola usata, strausata e abusata, ma significativa. Niente sperimentazioni, lieviti e polifenoli; non si è parlato di scienza. Il congresso quest'anno è stato un esercizio per la mente. Sono venuti i più grandi conoscitori di questi territori, ci hanno preso per mano e ci hanno portato lì, insieme a loro. Ci hanno fatto vedere quello che vedono i loro occhi, ci hanno travolto"*. Infine, le parole di Federico Quaranta: *"Non sapete comunicare!"* scavano una gravina nell'ego degli enologi e in sala c'è chi borbotta e chi incassa e cerca di capire cosa c'è dietro quella provocazione. Un congresso di crescita, con tanti giovani e tanta voglia di comunicare meglio quello che ci appassiona, l'arte di fare vino.

### **IACOPO GIANNOTTI** EMILIA

● Il congresso svoltosi a Matera e Venosa è stato un momento di crescita professionale e non solo. Senza parlare della bellezza incredibile dei luoghi che hanno fatto da contorno all'evento. Mi piacerebbe elencare ciò che mi ha stupito e che mi è rimasto. Sicuramente mi resteranno le nuove amicizie e conoscenze. Per un enologo degustare i vini di un territorio è sempre piacevole, ma se questo momento viene arricchito da una collega come Elena Fucci che oltre al suo vino, ti racconta anche tutti gli altri vini che stai degustando, allora trasforma una semplice cena di benvenuto, in un momento speciale. Grazie Elena e grazie a tutti i colleghi della sezione organizzatrice!

Mi resteranno impresse anche le sensazioni lasciate dai numerosi vini degustati nei momenti ufficiali del congresso. Degustazioni che sarebbero state sicuramente meno emozionali se non fossero state guidate da relatori bravissimi. Grazie quindi a tutti i relatori!

Questo congresso inoltre è stato un ulteriore momento in cui il consiglio di Assoenologi Giovani si è riunito e, sia in momenti ufficiali che non, ha trovato il modo di scambiarsi pareri, informazioni e far crescere amicizie e legami. Grazie ai Giovani Enologi!

Non potendo per motivi di spazio ringraziare tutti, vorrei terminare queste mie poche righe con una riflessione. Per l'ennesima volta si è parlato del confronto con i vini francesi e di quanto questi siano bravi a valorizzarli. Ormai questo lo sappiamo e possiamo smettere di ripetercelo. Quello che dobbiamo fare è trovare il modo, anzi i modi, di valorizzare i nostri prodotti alla nostra maniera. Dobbiamo trovare nuove dialettiche comprensibili in tutto il mondo e che rimangano impresse ad un numero più ampio possibile di persone. Dobbiamo trovare il modo di essere i più belli e interessanti di tutti, altrimenti tanti vecchi e nuovi Paesi produttori ci passeranno davanti con le loro storie. In molti di quelli che hanno partecipato alle degustazioni, la prossima volta che dovranno scegliere tra le varie proposte di una carta dei vini durante una cena tra amici, sicuramente cercheranno un vino giapponese, russo o portoghese. Questo non perché sono stati i vini più buoni mai assaggiati, ma perché si sono presentati

con storie e immagini che sono rimaste impresse.

### ENRICO NESI TOSCANA

● Il congresso di Matera, capitale europea della cultura 2019, è stato un appuntamento intenso e ricco di contenuti. La cultura del vino, come si può facilmente immaginare, è stata grande protagonista tra gli argomenti in discussione. La trasmissione di valori storici e sociali da affiancare alle bottiglie di vino che produciamo sta diventando sempre più importante per affacciarsi con successo ai mercati internazionali. I nostri territori e le nostre denominazioni sono un grande valore aggiunto da comunicare che ci contraddistingue e ci rende unici. La sorpresa di questo congresso è stata quella di non limitarsi a ribadire questo concetto per l'ennesima volta, ma di darci dei bellissimi esempi di chi già lo fa in modo esemplare. In futuro non sarà più sufficiente un approccio tecnico al mondo del vino ma sarà necessario, soprattutto per noi giovani enologi, fare e comunicare la cultura del Vino.

### MAURIZIO MAURIZI SICILIA

● Per me è stato il terzo congresso, e aumenta ogni anno la mia convinzione di far parte di un gruppo straordinario di pro-

fessionisti ma anche di amici. Mi stupisce ancora il legame che c'è tra noi enologi, la purezza nello scambio di idee, la volontà di migliorarsi e l'evidente voglia di tutti di far elevare ancora di più l'immagine del nostro settore.

### CHIARA PERESANI FRIULI VENEZIA GIULIA

● Anche quest'anno partecipare al congresso si è rivelata un'esperienza unica. I discorsi dei sindaci di Matera e di Venosa, le degustazioni di eccellenza o anche semplicemente camminare per le vie di questa meravigliosa città mi hanno fatto riflettere sull'importanza della cultura nel nostro settore. Penso sarebbe bello condividere le nostre esperienze e conoscenze con tutti gli amanti del vino, perché ci collegano alla nostra storia e a quella dei nostri antenati, ma guardano anche al futuro.

Noi giovani dobbiamo solo guardarci intorno, ammirare la nostra terra e essere uniti per valorizzare al meglio i nostri prodotti. Il vino è anche cultura!!! arriverci a Genova.

### ANDREA RADICCHIO LAZIO UMBRIA

● Un congresso, quello di Matera, che guarda sempre di più ai giovani e che stimola a far conoscere territori e vini apparentemente lontani ma a noi lega-

ti dalla profonda passione per questo lavoro. Il direttivo Assoenologi conosce bene i propri soci e la loro propensione a rimanere legati alle proprie tradizioni, ai propri vini. Per questo motivo li sorprende con degustazioni di vini di altre terre, quest'anno la Francia (Champagne e Borgogna), il Portogallo, il Giappone, la Russia. Complimenti all'organizzazione per aver curato nei minimi dettagli un Congresso dalla logistica non facile. Apprezzabile, infine, avere più tempo libero rispetto alle edizioni passate, così da aver potuto godere di una visita di Matera, in piena autonomia e libertà.

La scelta del luogo è stata azzeccata; dare visibilità ad una regione che ha molto da offrire ma ancora poco conosciuta se non per una sola denominazione, sia importante. Gli argomenti trattati sono stati molto interessanti come anche le degustazioni con vini e relatori di altissimo livello. Da qualche anno ormai in tutti i congressi si degusta ma credo che questo, almeno per la mia poca esperienza, sia stato il congresso dove abbiamo degustato tutti vini di grandissima qualità.

● Non hanno potuto partecipare al 74° Congresso: Marco Chisté (Alto Adige); Francesco Martusciello (Campania); Rocco Vallorani (Marche); Enzo Erica (Piemonte); Walter Bighini (Romagna); Jennifer Carraro (Veneto Centro Orientale); Alessandro Donà (Veneto Occidentale). ■

## ANTONELLA BRIGLIA COORDINATRICE DEI SEGRETARI DI SEZIONE

Al 74° Congresso è stata ufficializzata una nuova figura di Assoenologi, la coordinatrice dei segretari delle sedi periferiche. Per portare avanti questo importante incarico è stata scelta, Antonella Briglia, della Sezione Puglia Basilicata Calabria. "L'obiettivo principale di questo gruppo - ha detto la Briglia al podio del Congresso - è quello di comunicare per creare perché la comunicazione è importantissima. Cercheremo di incontrarci periodicamente. Lo facciamo già attraverso Whatsapp, ma cercheremo di farlo dal vivo per attivare una più attenta politica di servizio rivolto ai soci, che sono il nostro obiettivo principale. Tutti noi del gruppo valuteremo, di volta in volta, gli interventi e le strategie comunicative da adottare nel rispetto del bisogno dei soci. Questo in sintesi quello che il gruppo cercherà di fare. Visto che quasi tutti noi siamo presenti sui social cercheremo di "postare" responsabilmente. Per questo motivo abbiamo creato un hashtag che è #congressobasilicata2019". I segretari delle 17 sedi territoriali di Assoenologi sono: Dias Gaspare Davide (Abruzzo Molise); Romen Josef (Alto Adige); D'Argenio Michele (Campania); Ferrari Fabio (Emilia); Vazzoler Egon (Friuli Venezia Giulia); Brozzi Elena e Palumbo Ilaria (Lazio Umbria); Torazza Carlo Alberto (Lombardia Liguria); Camilli Giuseppe (Marche); Enzo Erica (Piemonte); Briglia Antonella (Puglia Basilicata Calabria); Tedesco Mario (Romagna); Meloni Cristina (Sardegna); Asaro Francesco (Sicilia); Ticci Alessandra (Toscana); Ghidoni Franca (Trentino); Mileto Andrea (Veneto C. Or.); Vicenzi Nazareno (Veneto Occ.).

